

# Le Guide

*Il nuovo rapporto di Fondazione Symbola*

## I primati d'Italia raccontati in dieci selfie

Spesso siamo molto critici con i mali nazionali, ma ora un dossier approfondito e appassionato illustra le eccellenze del nostro Paese

di Gaia Giuliani

**P**er spiegare il senso del nostro nuovo rapporto, mi viene da citare Proust quando dice che: «Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi», solo così possiamo essere capaci di vedere veramente quello che ci circonda». La frase scelta da Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, illustra bene il contenuto de *L'Italia in 10 selfie*, un ritratto approfondito e appassionato sulle eccellenze, spesso misconosciute, del nostro Paese, che la fondazione ha ultimato di recente. «È un dossier che nasce incrociando centinaia di pagine e di dati raccolti nel corso dei nostri rapporti annuali, una sintesi che rivela un'Italia capace di affrontare le sfide del futuro, dove le aziende camminano con le comunità», continua Realacci, «in una nazione ricca di primati frutto della capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, nuove tecnologie e bellezza». Questione di cromosomi antichi dice, che permettono di parlare al mondo senza perdere i legami con il terri-

torio, grazie anche a un carattere incline alla creatività, che ci porta oltretutto a essere flessibili nella nostra capacità produttiva, un valore aggiunto quando si tratta di assecondare le richieste del mercato.

Tuttavia, stando a una indagine Ipsos di qualche tempo fa, gli italiani tendono a dipingere la realtà del proprio Paese in termini molto negativi. «Anche questa è una nostra caratteristica, sembriamo dei cripto depressi, eppure possiamo vantare il più alto tasso di riciclo dei rifiuti speciali e urbani in Europa, siamo i primi in termini di esportazione in tutta l'Ue (e secondi a livello internazionale dopo la Cina), abbiamo la leadership mondiale nella produzione di vino ed è italiano il più grande operatore al mondo nelle rinnovabili, cioè l'Enel», aggiunge il presidente.

A scorrere gli esempi menzionati dal rapporto si scopre anche che l'Arvedi, la nostra più grande acciaieria, è la prima al mondo ad aver ottenuto la certificazione di zero emissioni nette di CO2, «ma quasi nessuno lo sa, nonostante sia un traguardo preziosissimo nell'ottica della transizione verde», chiosa Realacci. E c'è anche un altro primato più curioso, e forse ancora più squisitamente nostrano, che ci

vede in testa nell'export mondiale di dispositivi per la preparazione di bevande calde, soprattutto macchine per il caffè. «Ne produciamo per un valore di 500 milioni, e per restare in tema di territorio ci sono aziende come la Nuova Simonelli che dal '36 non ha mai lasciato il suo paesino delle Marche dove non ci sono aeroporti, ferrovie o autostrade. Eppure, lavora per committenze per lo più estere, con macchinari all'avanguardia in totale autosufficienza energetica e un fatturato di più di 110 milioni all'anno», spiega Domenico Sturabotti, direttore di Symbola. «Ci sono anche campi sportivi per i dipendenti, centri di formazione, tutto immerso nello splendore del paesaggio collinare marchigiano. Noi ci impegniamo per far conoscere queste realtà, promuoverle, e il rapporto - che realizziamo in collaborazione con Unioncamere - vie-

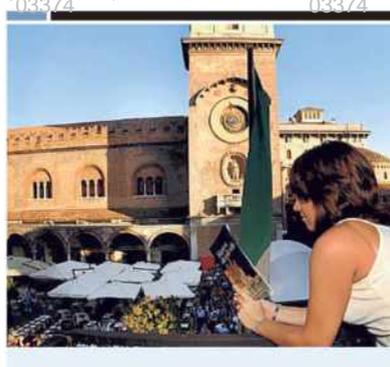


ne tradotto in sette lingue e poi distribuito gratuitamente alle nostre ambasciate».

Sì, perché spesso queste eccellenze si rivelano in quelle che potremmo chiamare delle nicchie, degli ambiti peraltro piuttosto variegati in cui la nostra industria si è specializzata, adattandosi alle sfide. Siamo primi, ad esempio, nell'esportazione di apparecchi a raggi ultravioletti e infrarossi per uso medico, davanti persino agli Stati Uniti e, facendo un'altra piroetta tra i settori, il 55% del make up globale è prodotto da noi. «Il popolo italiano è molto tenace, per natura incline alle innovazioni, all'invenzione, e l'allenamento alla bellezza, una consuetudine secolare, ci permette di fare una sintesi tra gli elementi, dandogli ordine, equilibrio», precisa Sturabotti. A tirare le somme viene fuori un Paese che possiede un'economia con dei tratti più a misura d'uomo, e forse pro-

prio per questo più capace di vedere il futuro.

©IPRODUZIONE RISERVATA



**Dal 21 giugno  
A Mantova  
il seminario estivo**

Tra il 21 e il 24 giugno, Mantova ospita il consueto seminario estivo di

Fondazione Symbola, dal titolo: *Coesione è competizione*. Si parlerà dei dieci "selfie", e di altri quattro rapporti. Il primo, sugli alberi monumentali e i piccoli comuni, racconta la relazione tra un patrimonio di oltre 4mila alberi e i loro territori. Il secondo, *Artigiani del futuro*, raccoglie cento storie di imprese artigiane. Nel terzo, che dà il titolo all'evento, realizzato con Unioncamere e Intesa Sanpaolo, si sottolinea come la collaborazione tra aziende, dipendenti e territori corrobori la competitività. Per finire, un dossier

su Mantova e provincia con l'analisi delle sue eccellenze. Il programma è online sul sito della Fondazione: [www.symbola.net/mbola/](http://www.symbola.net/mbola/)

*I settori migliori*

Dai macchinari all'energia, dove siamo bravi



1

**ECONOMIA CIRCOLARE**

Con l'83,4%, l'Italia è il Paese europeo con il più alto tasso di riciclo sul totale dei rifiuti speciali e urbani prodotti.

Un valore superiore alla media europea, che si attesta sul 53,8%, e a quello di Germania, con circa il 70%, e di Francia e Spagna, che superano di poco il 60%



2

**IMPIEGO RISORSE**

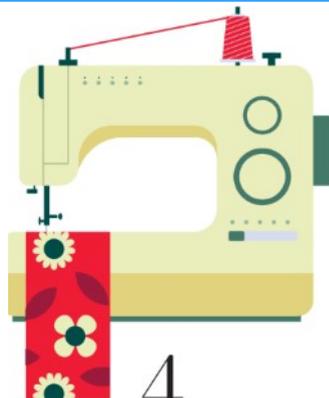
Con 274 punti su 300, siamo primi in Europa per indice di efficienza nell'impiego delle risorse. Un indicatore composito che evidenzia la capacità di produrre beni riducendo l'impiego di materie prime, acqua, energia e l'intensità delle emissioni di gas serra derivate dalle attività umane



3

**RINNOVABILI DA PODIO**

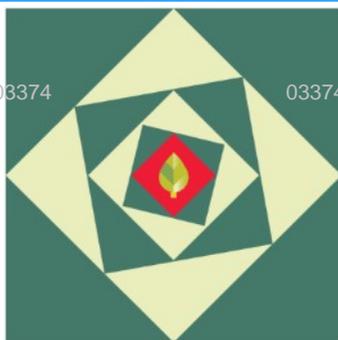
Enel è risultato il più grande operatore privato al mondo nel settore delle energie rinnovabili con 53,4 GW di capacità gestita solo nel 2021. E che proviene da impianti eolici, solari, geotermici e idroelettrici localizzati in Europa, nelle Americhe, in Africa, Asia e anche in Oceania



4

**EXPORT MODA**

Un altro primato che vede eccellere l'Italia è quello dell'esportazione di prodotti del tessile, della moda e dell'accessorio (tma): siamo primi nell'Unione Europea e secondi al mondo dopo la Cina, con un valore dell'export di 66,6 miliardi di euro, e un corposo saldo attivo di più di 33



5

**DESIGN DI QUALITÀ**

La bellezza si sa, è una qualità chiave del nostro Paese. Che si attesta primo in Europa per il fatturato nel settore design con 4,15 miliardi di euro (il 20% sul totale dell'Ue), seguito dalla Germania con 4 miliardi, poi dalla Francia e dai Paesi Bassi con poco più di due, e infine dalla Svezia



6

**NAUTICA**

Nel settore della cantieristica nautica il nostro Paese risulta primo assoluto al mondo per saldo della bilancia commerciale con un valore pari a 3,1 miliardi di euro, che segna un incremento addirittura di un miliardo sul 2020. A seguire, con cifre inferiori della metà, i Paesi Bassi e la Germania



7

**VINO ED ETICHETTE**

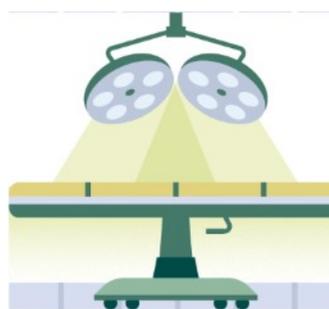
L'Italia conferma nel 2021 la leadership mondiale nella produzione di vino con più di 50 milioni di ettolitri, precedendo la Francia che ne raggiunge 37, e la Spagna con 35. Un risultato record in crescita ottenuto anche grazie alle 526 etichette Dop e Igp che rappresentano il 55% del totale



8

**MACCHINE PER IL CIBO**

Nel settore degli apparecchi e dispositivi professionali per la preparazione di bevande calde, per la cottura e il riscaldamento degli alimenti, raggiungiamo un nuovo traguardo che ci vede primi al mondo nell'export con 1,2 miliardi di euro; seguono Germania e Stati Uniti che si attestano sotto al miliardo



9

**APPARECCHI MEDICALI**

Distaccando gli Stati Uniti di quasi 70 milioni, l'Italia, con i suoi 195,3 milioni che arrivano dall'export, è prima a livello globale nel settore degli apparecchi a raggi ultravioletti e infrarossi per utilizzo medico-chirurgico. Una posizione che si è rafforzata del 44% durante la pandemia



10

**PRODOTTI SPORTIVI**

Unica tra le grandi nazioni dell'Ue con saldo positivo della bilancia commerciale di prodotti sportivi di 894,1 milioni di euro, l'Italia è protagonista nello sportssystem del continente. Ed è anche prima al mondo per l'export di calzature sportive da neve, per lo sci di fondo e di snowboard